



Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Facoltà di Economia

Area Comunicazione, Stampa, Orientamento

**Abstract della lectio doctoralis
"Information Technology and the World Economy"**

Dale W. Jorgenson

15 maggio 2006

Per valutare l'impatto che gli investimenti nella tecnologia dell'informazione hanno prodotto sulla recente "rinascita" della crescita economica mondiale, analizziamo il processo di tale crescita in sette regioni del globo e in 14 principali Paesi nel periodo che va dal 1989 al 2003. La crescita economica mondiale, veramente rinata dopo il 1995, è stata trainata dai Paesi industrializzati e dall'emergente Asia. A quest'ultima si deve il 60% della crescita globale ante 1995 e il 40% di quella posteriore, con la Cina che da sola contribuisce per il 50% di queste quote pur restando al disotto della media mondiale di prodotto pro capite. L'Africa Sub-sahariana, il Nord Africa e il Medio Oriente ristagnano ben al disotto della media mondiale mentre l'Europa dell'Est e l'ex Unione Sovietica hanno perso terreno durante la transizione dal socialismo e non hanno ancora recuperato le posizioni precedenti.

Il ruolo guida degli investimenti in tecnologia dell'informazione (IT) è del tutto evidente nell'accelerazione della crescita degli Stati Uniti dove la tecnologia dell'informazione sta dominando l'effetto dovuto all'input di capitale. Nell'emergente Asia il fattore dominante risulta essere, prima del 1995, la crescita della produttività mentre negli anni successivi questo ruolo si è ridimensionato. Nei Paesi diversi dai G7, in America Latina, Europa dell'Est, Nord Africa, Africa Sub-sahariana e Medio Oriente, predomina invece l'effetto dovuto all'input di lavoro.

Dopo il 1995, in tutte le sette regioni del mondo considerate si registra un'impennata degli investimenti in attrezzature IT e in software, ma l'impatto che questo tipo di investimenti ha sulla crescita economica è sorprendente nelle economie dei G7. Una vera "corsa" agli investimenti nella tecnologia dell'informazione ha avuto luogo negli Stati Uniti, ma anche in Canada, Giappone e Gran Bretagna si sono registrati grandi e sostanziali incrementi, mentre in Francia, Germania e Italia gli incrementi, che pure si sono avuti, sono stati ben al disotto di quelli degli altri Paesi considerati. In generale, mentre gli investimenti in IT hanno seguito un modello comune nelle economie dei G7, gli altri tipi di investimenti si sono ben differenziati tra loro e ciò può spiegare i divari tra i tassi di crescita dei vari Paesi.

In effetti l'elevata crescita negli investimenti in attrezzature IT e in software è un "fenomeno globale" ma veri e propri balzi si registrano soprattutto nelle economie dei G7, seguiti dall'emergente Asia con la Cina in testa e dopo il 1995.

Volendo infine individuare nella crescita della produzione globale la parte dovuta alla crescita degli input e quella dovuta alla crescita della produttività è emerso, sorprendentemente, che la prima domina di gran lunga la seconda. In altre parole, le differenze nel prodotto pro capite nei diversi Paesi sono spiegate più dalle differenze negli input pro capite che dalle differenze nella produttività. La crescita della produttività ha contribuito soltanto per 1/5 alla crescita del prodotto globale nel periodo 1989-1995 lasciando i restanti 4/5 alla crescita degli input; nel periodo successivo al 1995, la crescita della produttività rappresenta nuovamente soltanto il 30%.